

## ■ ISOLA C. R. I "Giovani della carità" Gemellaggio tra volontari dei penitenziari



L'incontro di Isola Capo Rizzuto

ISOLA CAPO RIZZUTO - Si è tenuto presso la sede dell'organizzazione di volontariato "I giovani della carità", ad Isola Capo Rizzuto, un incontro programmato nell'ambito del progetto nazionale finanziato da **Fondazione con il Sud** "Volontari per le misure di comunità".

Il progetto, realizzato dal Seac (Coordinamento enti e associazioni di volontariato penitenziario), ha coinvolto diverse realtà associative che operano in differenti regioni italiane e che hanno deciso di impegnarsi nell'ambito del volontariato penitenziario.

L'associazione "i giovani della carità", co fondatrice del Seac regionale della Calabria, ha ospitato il presidente nazionale del Seac, Laura Marignetti ed i volontari dell'organizzazione di volontariato "Controluce", provenienti da Pisa, concretizzando un gemellaggio previsto dal percorso progettuale proprio per consentire uno scambio di esperienze e conoscenze sul tema e confrontarsi sulle diverse realtà di riferimento in modo da promuovere buone prassi ed efficaci metodologie d'intervento.

L'incontro, moderato dall'assistente sociale Francesca Vanessa Sorrento che da diversi anni collabora con l'associazione "i giovani della carità", è stato in-

trodotta da Luigi Ventura, presidente dell'associazione, che con particolare intensità ha voluto ringraziare tutti i presenti illustrando le finalità del progetto. Francesco Cosentini, coordinatore di Seac Calabria, ha illustrato il contesto del volontariato penitenziario regionale in cui sono ancora molto poche le realtà che si occupano di questo tema. Successivamente è intervenuta Laura Marignetti, presidente di Seac nazionale, che ha presentato l'associazione sottolineando l'importanza dell'azione svolta dalle associazioni che si occupano del volontariato "della giustizia" e del rapporto con la comunità.

Luisa Prodi, già presidente nazionale di Seac e volontaria dell'associazione di volontariato "Controluce" di Pisa ha rappresentato le molteplici difficoltà vissute da chi dovrebbe essere rieducato dal sistema penitenziario che spesso non è accompagnato nel suo percorso di reinserimento sociale e vive lo stigma del "diverso". Ha sottolineato, inoltre, l'importanza del progetto che si propone di promuovere un cambio di mentalità rispetto alla percezione dei detenuti da parte della comunità. Francesca Vanessa Sorrento ha poi esplicitato nel dettaglio gli elementi caratterizzanti del progetto.

